

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

FONDATA NEL 1881

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2012

DOCU-FILM

## Il "palloncino" di Cocozza finalista al Premio Ilaria Alpi

di Annalisa Perini  
▶ TRIESTE

È dedicato al fronte delle malattie tumorali, campo di battaglia in cui milioni di persone combattono in prima linea ogni giorno, il documentario di Massimiliano Cocozza "Kome un palloncino". Con questo film di 52 minuti, che ha avuto il contributo della Provincia di Trieste e ha debuttato al festival "Cinema Verité" a Teheran, Cocozza è ora uno dei tre finalisti nella sezione "Doc-Rai" della XVIII edizione del "Premio Ilaria Alpi", accanto a Franco Fracassi, con "Blue Ghost", girato in Afghanistan, e Giorgio Formoni, con "Giornalisti in prima linea", ambientato in Russia.

Cocozza è nato a Modena, ma è di origine barese e da molti anni vive a Trieste, dove ha fondato la "iCM" con cui ha realizzato i documentari "Pennillesse", su James Joyce e il suo rapporto con Trieste, e "Le mie che radici che volano", dedicato all'opera di Octavio Prezn, e vari filmati istituzionali



Il documentarista triestino Massimiliano Cocozza

li e commercials. Ha scritto per la televisione e nel 2009, come autore di narrativa, ha vinto il Premio "Trieste Scritture di Frontiera" per l'incido con il romanzo dal taglio e dal ritmo cinematografico "Cigarettes" (Wip Edizioni, Bari).

Giornalista free-lance e collaboratore Rai, dagli anni Novanta ha realizzato, anche per varie testate nazionali ed internazionali, molti reportage, anche sul

traffico di bambini dal Brasile, sulla distruzione delle popolazioni indigene d'America Latina e sulla pedofilia.

"Kome un palloncino" è un documentario sociale, civile e soprattutto emotivo. Come spiega Cocozza: «È un viaggio dal punto di vista umano nel male del secolo, attraverso testimonianze dirette e contributi di famiglia, operatori ed esperti, centrato anche sul co-

▶ QUESTA SERA

### Il bardo Alan Stivell a Trieste per Folkfest

Grande attesa per il concerto di Alan Stivell, il bardo della musica moderna. Questa sera alle 21.15, sul palco di Folkfest al Castello di San Giusto, il musicista porterà il suo "Best Anniversary Tour", tournée che conclude proprio qui le quattro tappe italiane. E che celebra il quarantennale dell'uscita della registrazione dello storico concerto all'Olympia di Parigi datato 1972.

A Stivell, al secolo Alain Cochevelou, si deve la rinascita e il rinnovamento della musica tradizionale bretone. A Trieste sarà accompagnato da Gaetan Grandjean alla chitarra, Raphael Chevalier al violino e mandolino, Edouard Leys alle tastiere e Marcus Camus alla batteria.

raggio e la dignità nel dover prendere in considerazione il cambio di stato della propria esistenza».

Pur seguendo un'inclinazione naturale per il giornalismo d'inchiesta, "Kome un palloncino" è nato da un'esigenza di racconto più intima, perché ne sono protagonisti una madre malata terminale e suo figlio, e quel figlio è lo stesso autore, che ha raccolto il materiale per

il film nel loro percorso insieme.

Cocozza non è nuovo al Premio Ilaria Alpi. Nel '97 lo ha vinto, nella sezione reportage lunghi, con "Quassila", sulla condizione della donna nella guerra civile in Algeria, realizzato con Mario Chemello, di origine veneziana e fondatore a Bologna della casa di produzione "Imago Orbis" (coprodottrice tra l'altro, con Arancia Film, del film "Il vento fa il suo giro" diretto da Giorgio Diritti, premiato al Festival di Lisbona e candidato nell'anno d'uscita a cinema David di Donatello).

Dalla collaborazione tra Cocozza e Chemello sta nascendo ora il documentario "La spada invisibile", le cui riprese sono iniziate nei giorni scorsi a Trieste e che, racconta il regista: «Intende esplorare l'attività onirica di persone non vedenti, ipovedenti e che hanno riacquisito la vista, per raccontarne le potenzialità immaginative, indagandone i rapporti con la realtà, le percezioni, le emozioni e la creatività».

I vincitori delle varie sezioni del Premio Ilaria Alpi saranno proclamati l'8 settembre a Riccione, il riconoscimento giornalistico è nato nel '95, da un'idea dell'associazione culturale "Comunità Aperta", in memoria della reporter della Rai uccisa a Mogadiscio insieme all'operatore Miran Hrovatun.

INTERESSANTI  
PRIMINGRESSI  
VILLE - TERRENI  
LI TROMI SUL NOSTRO SITO  
WWW.DIEBAU.IT